

## I NODI DELLA POLITICA

IL MINISTRO GIANNINI: PIÙ MOBILITÀ DI STUDENTI E DOCENTI IN EUROPA. NEL 2016 OLTRE 2 MILIARDI PER ISTRUZIONE E SPORT

# Insegnanti, sciopero generale il 13 novembre

● La protesta annunciata da Cobas e Anief contro la riforma della «Buona Scuola» varata dal governo: manifestazione a Roma

**Con Cobas e Anief ci saranno Unicobas, Cub, Usi e Mida. Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Gilda e Snals invece hanno scelto di unirsi alla manifestazione nazionale di tutta la pubblica amministrazione il 28 novembre.**

●●● Se i sindacati confederali hanno rinunciato a uno sciopero specifico della scuola preferendo una protesta più generale che coinvolge tutti i settori pubblici, non hanno intenzione di fare altrettanto i Cobas e altri sindacati minori. I Cobas per protestare contro la «Buona scuola» hanno indetto uno sciopero generale della scuola per venerdì 13 novembre, con una manifestazione a Roma. La decisione - spiegano - è stata presa insieme ad altre strutture sindacali. Appuntamenti per i manifestanti alle 10 davanti al Miur e alle 12 davanti al Parlamento. «Non vogliamo la cattiva scuola di Renzi - afferma il leader dei Cobas Piero Bernocchi - ma investimenti rilevanti per le strutture e il personale, dopo 20 anni di continui tagli alla scuola pubblica e ai salari di docenti e Ata». L'Anief aveva annun-

ciato martedì lo sciopero generale della scuola per lo stesso giorno (13 novembre) quando si fermeranno docenti, dirigenti, educatori, Dsga e Ata, per «mettere in risalto - sottolinea - le forti incongruenze e ingiustizie contenute sia nella Legge di riforma 107/2015, sia nella Legge di Stabilità 2016 già approvata dal Consiglio dei Ministri». E con Cobas e Anief faranno sentire il loro dissenso pure Unicobas, Cub, Usi e Mida.

Gli altri sindacati della scuola (15 artefici dello sciopero dello scorso 5 maggio, Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Gilda e Snals) invece hanno scelto di unirsi alla manifestazione nazionale di tutta la pubblica amministrazione messa in calendario per sabato 28 novembre dopo aver ricevuto «insoddisfacenti» risposte del Governo sulla vertenza per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, scaduto dal 2009. «Le risorse stanziate nella legge di Stabilità per il rinnovo del contratto - afferma Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda - sono a dir poco irrisorie, mettere nel piatto appena 219 milioni di euro per tutto il pubblico impiego è una provocazione che lascia intende-

re la chiusura del Governo». Il contratto al centro dunque, ma l'occasione servirà anche ad accendere i riflettori ancora una volta su quel che non va nella riforma Renzi-Giannini. «La Fgu - aggiunge Di Meglio - manifesterà anche per denunciare ancora una volta il caos provocato dalla legge 107. In mancanza di risposte certe il percorso verso lo sciopero generale appare inevitabilmente segnato».

Intanto ieri il ministro Stefania Giannini ha parlato di mobilità, sia per studenti che per insegnanti: «Sarebbe straordinario avere una "Schengen degli insegnanti", prevedere anche per gli insegnanti un'area di libero scambio», ha detto il ministro che ieri assieme al Commissario Ue per l'istruzione, cultura, giovani e sport Tibor Navracsics ha partecipato a un confronto con docenti e, soprattutto, studenti al teatro Argentina di Roma sui temi dell'istruzione in un'ottica europea. Una Schengen degli insegnanti «consentirebbe di costruire un'identità comune». Giannini ha anche sottolineato che per il 2016 arriveranno 2.2 mld di euro in ambito ErasmusPlus per istruzione, formazione, sport e gioventù.



Una manifestazione di protesta degli insegnanti a Roma

## LE PRINCIPALI NOVITÀ

Uno dei temi ricorrenti nelle critiche al sistema scolastico italiano è quello della inattitudine a formare, oltre che buoni studenti, buoni lavoratori. Scuola e lavoro hanno seguito sempre percorsi paralleli e, come per le parelle, senza mai incontrarsi.

### ●●● TIROCINI OBBLIGATORI

La novità introdotta dalla legge 107 è quella dell'interscambio tra questi due mondi, con l'obbligo per le terze classi delle scuole superiori professionali di 400 ore di esperienza in azienda nell'ultimo triennio, mentre nei licei il tetto obbligatorio è di 200 ore; presso le camere di Commercio è istituito a tal fine un registro nazionale delle imprese coinvolte nella formazione professionale degli studenti.

### ●●● LABORATORI DIDATTICI

Con un tetto di 750 mila euro per scuola il Ministero finanzia i laboratori didattici, aperti anche in orario extrascolastico, per sperimentare progetti innovativi. Ci saranno 35 milioni di euro per laboratori didattici nelle scuole dell'infanzia e nella primaria. Per i laboratori professionali ci sono invece 390 milioni di euro; ivi incluso il piano scuola digitale.

### ●●● FORMAZIONE IN AZIENDA

Altri 85 milioni andranno a coprire i costi della formazione in azienda (trasporti, assicurazione, tutor).

### ●●● AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI E SCONTI PER GLI STUDENTI

Ogni insegnante riceverà un voucher di 500 euro all'anno da impiegare nell'aggiornamento professionale. Gli studenti delle superiori riceveranno una card per sconti sui libri, CD e cinema.

### ●●● LE MATERIE DA STUDIARE

Mentre viene rinforzato l'apprendimento in arte, diritto, economia, cittadinanza attiva, educazione alla legalità, motoria e musica, parte per la prima volta in Italia lo studio dell'inglese con il metodo Clil, attraverso lo studio in lingua inglese di una materia non linguistica.

### ●●● CURRICULUM FLESSIBILE E AUTONOMIA DELLE SCUOLE

L'insegnamento delle varie materie viene reso più flessibile, agendo sull'orario, per valorizzare le richieste e le attitudini dei singoli studenti. Ogni studente avrà così il proprio curriculum flessibile che peserà anche sull'esame di maturità. Ogni istituto avrà insegnamenti aggiuntivi, destinando a tale attività i nuovi docenti dell'autonomia, in media sette per scuola. Un passaggio rilevante della riforma riguarda la nuova offerta formativa per singola scuola; questa sarà decisa dagli insegnanti che sono chiamati a dare forma al cambio di passo previsto dalla riforma.

### ●●● SCONTI SULLE TASSE PER CHI AIUTA LA SCUOLA

Chi lo vorrà, potrà fare donazioni per la costruzione o la manutenzione degli edifici scolastici o per agevolare il collocamento degli studenti; i donatori beneficeranno di un credito di imposta del 65%.

### ●●● LE PAGELLE DEGLI ISTITUTI

Ciascuna scuola avrà la propria «pagella», da pubblicare nel sito internet.

### ●●● I FONDI STANZIATI

Complessivamente le risorse impegnate assommano a 2,2 miliardi per gli insegnanti e 600 milioni per gli studenti. (Fonte: Il Sole 24 del 14 settembre 2015)

